COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

18 Giugno

LA SICILIA

Ragusa

VENERDÌ 18 GIUGNO 2021 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Il presidente del Tribunale Biagio Insacco andrà in pensione

Lascia dopo quattro anni dall'arrivo nel capoluogo ibleo. Al suo posto come facente funzioni Vincenzo Panebianco, già vicario e pure lui in corsa per la successione.

SALVO MARTORANA pag. IV

RAGUSA

Un altro parcheggio a Marina Nasce l'Escrivà con 336 posti auto

LAURA CURELLA pag. IV

COMISO

Diciotto opere per dieci milioni Approvato il nuovo piano triennale

VALENTINA MACI pag. VII



VITTORIA

Scenica torna dal vivo per fare rivivere le emozioni del circo

Dal 9 al 18 luglio la 13ª edizione del festival che ospiterà numerosi artisti, anche di fama internazionale in tre differenti location cittadine.

NADIA D'AMATO pag. VIII

I numeri sono buoni, aspettando il bianco

Covid. Scarsa adesione degli adolescenti alla campagna vaccinale dell'Asp per la fascia di età compresa tra 12 e 16 anni ma in tutti i centri coinvolti nella somministrazione si continua a lavorare a pieno ritmo: solo mercoledì quasi 3.500 dosi

Da oggi il via anche per gli stranieri della fascia trasformata E da lunedì, forse, niente restrizioni



I numeri dei contagi, anche se il calo di ieri è stato lieve, continuano ad essere buoni. Si registra, però, la scarsa adesione degli adolescenti alla campagna vaccinale dell'Asp per la fascia di età compresa tra 12 e 16 anni ma in tutti i centri coinvolti nella somministrazione si continua a lavorare a pieno ritmo: solo mercoledì sono state inoculate quasi 3500 dosi. Da oggi, intanto, prenderà il via la campagna vaccinale anche per gli stranieri della fascia trasformata. Da lunedì, forse, niente restrizioni anche per l'area iblea che potrebbe diventare zona bianca.

RICCOTTI LA ROCCA pagg. II-III



Agricoltura. Fondi 4.1, alla provincia di Ragusa via libera per 232 progetti: siamo secondi in Sicilia dopo Palermo. «Adesso aspettiamo le risorse per la digitalizzazione»

GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

RAGUSA

Mamma Felicia e il nuovo libro del figlio Giovanni nell'iniziativa Cgil

LUCIA FAVA pag. VIII

CHIARAMONTE



La scalinata di via San Giovanni e il messaggio di solidarietà

ELISA RAGUSA pag. VIII

Opere pubbliche, sì al nuovo piano «Così Comiso cambierà fisionomia»

Dieci milioni di euro per 18 interventi: l'atto esitato in aula

Cassibba: «Le strade saranno rifatte ma anche nuovi parcheggi e il cimitero a Pedalino»

VALENTINA MACI

COMISO. La maggioranza consiliare di Comiso approva il piano triennale delle opere pubbliche. Dieci milioni di euro circa per la realizzazione di diciotto opere pubbliche. Un investimento importante per il futuro della città. "Un piano triennale che vedrà la realizzazione di opere pubbliche di notevole valenza per la città e per la frazione di Pedalino – spiega il vicesindaco Roberto Cassibba – attese da tempo e finalizzate alla riqualificazione non solo della città e del centro storico, ma anche delle strade".

"Nello specifico – ancora Cassibba – per l'anno in corso sono previsti lavori per un importo di 2 milioni e novecento mila euro erogati con mutui contratti con Cassa depositi e Prestiti. Tengo a precisare che per la realizzazione di alcune di queste opere, è stato obbligatorio ricorrere ai mutui poiché non esistono finanziamenti regionali, nazionali e europei per alcuni progetti, quali ad esempio, il rifacimento integrale del manto ammalorato nelle strade che risultano essere più dissestate, la realizzazione del cimitero di Pedalino, la realizzazione di parcheggi. In particolare, per quanto concerne la realizzazione del cimitero della frazione comisana, sin da subito ci siamo adoperati perché la realizzazione stessa fosse a carico del Comune e non di ogni singolo cittadino che, con un progetto di finanza privato, avrebbe affrontato costi elevatissimi. Ciò premesso, tra le opere che saranno realizzate è prevista la rotonda di corso Ho Chi Min, la ristrutturazione e messa in sicurezza della scuola dell'infanzia Mazzini, la realizzazione del parcheggio antistante il liceo Carducci, la riqualificazione di tutta la strada di Canicarao, via degli Aragonesi, dall'uscita di Comiso sino al confine con il territorio di Ragusa con il progetto rientrante nella creazione di nuovi percorsi turistico/ambientali, di cui già annunciato qualche mese fa. Poi ancora, la via XXV Aprile di Pedalino, la realizzazione del sistema fognario di via Saragat che ha un'alta densità abitativa".



"Tra i lavori che saranno, invece, consegnati a breve alla città – dichiara Roberto Cassibba – c'è il parcheggio di corso Ho Chi Min ormai completo. Infine, con un emendamento votato favorevolmente all'unanimità, è stato inserita nel triennale, ma sarà realizzata nell'anno in corso, l'installazione di impianti fotovoltaici a servizio dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane, e sulle coperture di alcuni edifici scolastici di Comiso e Pedalino. Interventi di efficientamento energetico che ridurranno i costi dell'energia elettrica".

L'Under 17 dell'Ardens Comiso oggi va a caccia dell'impresa

Finale interterritoriale. C'è da ribaltare in casa il secco 0-3 subìto all'andata dall'Aurora Siracusa

Il traguardo non è semplice da raggiungere ma allo stesso tempo non sembra impossibile

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso chiamata alla prova d'orgoglio. Si gioca questo pomeriggio al Paladavolos, inizio alle 18.30, la partita di ritorno della finale interterritoriale del torneo Under 17 di volley femminile, ospite il temibile Aurora Siracusa che appena l'altro ieri ha inflitto un secco 3-0 alle comisane (26-24, 25-15, 25-9, i singoli parziali). Un successo che ha permesso alle siracusane di ipotecare l'approdo alla finale regionale.

Per l'Ardens, tuttavia, nulla è compromesso. La squadra allenata da Francesca Giucastro ha ancora la possibilità di pareggiare i conti riuscendo a vincere il return match in tre o perfino in quattro set. In questo caso, infatti, entrambe le squadre avrebbero acquisito un successo pieno e sarebbero alla pari. Si procederebbe al golden set, cioè un set supplementare che decreterebbe la vincente della fase interterritoriale che qualifica alla finale regionale. Se, invece, la gara dovesse concludersi in cinque set, ossia con un 3-2 per l'uno o per l'altra squadra, risulterebbe vincente e qualificata alla finale l'Aurora Siracusa. C'è da augurarsi che coach Giucastro possa avere a disposizione il roster al completo, anche perché le avversarie sono team di tutto rispetto.

Non per nulla, proprio come le comisane, hanno vinto la fase di qualificazione a punteggio pieno e senza perdere un solo set, così come per la finale territoriale. A Siracusa, infatti, l'Ardens è andata in formazione largamente rimaneggiata e coach Giucastro ha potuto contare solo su sei atlete. Le sue ragazze hanno avuto un buon approccio alla partita, sfiorando perfino il successo nel primo set, per poi cedere di schianto nel secondo e nel terzo, forse più ancora psicologicamente e per inesperienza che per ragioni tecniche. Oggi dovranno sfoderare una prestazione super per ribaltare la situazione e attingere a piene mani all'orgoglio. Intanto, la formazione Under 19 naviga verso una tranquilla qualificazione alla fase successiva. L'Ardens a una giornata dal termine, ma deve ancora recuperare due gare – lo farà domani e dopodomani -, ha già raggiunto la vetta e guida la classifica a punteggio pieno.

Pochi gli adolescenti pronti a vaccinarsi ma la campagna avanza

Covid. Nella fascia 12-16 anni soltanto 769 le prenotazioni ma i numeri totali continuano a crescere con le parti coinvolte

Carmelo Riccotti La Rocca

I giovani che appartengono alla fascia d'età compresa tra i 12 e i 16 non stanno rispondendo alla campagna vaccinale come ci si auspicava e come lasciavano presagire i primi segnali. Questo almeno in provincia di Ragusa dove, il giorno successivo l'inizio delle prenotazioni, aperte il 9 giugno, si era parlato di oltre mille prenotati in 24 ore, ma oggi i numeri parlano di altro. Secondo gli ultimi dati forniti dall'Asp, infatti, risulta che alla data del 16 giugno, dalla fascia tra i 12 e 16 anni, sono arrivate 769 prenotazioni e, di questi adolescenti 165 sono stati già vaccinati.

Dall'Asp ci hanno spiegato che questo gap, tra i primi dati forniti e quelli attuali, può essere probabilmente provocato da un errore di sistema, cosa che, tra l'altro, nel corso dell'emergenza sanitaria, è già successa. Ad ogni modo, quello che emerge da questi dati, è che i giovani ragusani non si stanno vaccinando in massa. Girando il lato della medaglia, però, va detto che, da qualche giorno, in provincia, la campagna vaccinale procede a buon ritmo e, anche nella giornata del 16 giugno, si sono superate le 3 mila dosi. Sono state, nello specifico, 3543 le dosi somministrati in tutta la provincia nella giornata di mercoledì scorso (il giorno precedente erano state 3450). Delle 3543, 2101 sono state prime dosi e 1142 richiami.

Per quanto concerne i vaccini utilizzati, sempre in riferimento alla giornata del 16 giugno, 218 dosi sono state somministrate con AstraZeneca, 1 prima dose e 217 richiami; 12 Janssen monodose della Johnson & Johnson; 389 Moderna, 34 prime dosi e 355 richiami; 2923 Pfizer, 2054 prime dosi e 869 richiami. La fetta più importante di vaccinazioni, viene fatta all'interno degli hub provinciali e, nello specifico, nella giornata di mercoledì scorso, sono stati iniettati 2510 vaccini: 554 all'interno del Centro di contrada Beneventano, a Modica; 384 nell'hub di contrada Zagarone a Scicli; 720 a Vittoria; 129 nell'hub dell'ospedale Civile; 723 al PalaMinardi.

> Nella giornata di mercoledì 3.543 dosi inoculate tra gli hub e le altre basi utilizzate in tutta la provincia

Per quanto riguarda i punti vaccinali, nella giornata di mercoledì, era aperto anche quello di Santa Croce Camerina dove, in totale, sono state inoculate 304 dosi di vaccino. Si continua a vaccinare poi anche nella sede Avis di Ragusa dove, il 16 giugno, sono stati iniettati 42 vaccini.

Per quanto riguarda il lavoro dei medici di famiglia, nella giornata di mercoledì, sono state inoculate 283 dosi all'interno degli ambulatori e 93 a domicilio. La restante parte delle vaccinazioni viene fatta negli altri punti dei Distretti Sanitari: il 16 giugno 140 dosi sono ad esempio state somministrate al Maggiore di Modica, 46 al Giovanni Paolo II e 113 al Regina Margerita. Infine, vi sono da conteggiare altre 12 vaccinazioni domiciliari non eseguite dai medici di base.

Questo il quadro della giornata di mercoledì che va a riaggiornare i dati complessivi delle vaccinazioni in provincia di Ragusa. Da quando è iniziata la campagna vaccinale, infatti, nel Ragusano sono state inoculate, in totale, 218.268 dosi di vaccino, 151.380 prime dosi e 66.888 richiami. E a proposito di punti vaccinali, ricordiamo che dalle ore 16 di oggi, sarà aperto il Centro di Via Senia a Vittoria, realizzato per consentire la vaccinazione agli stranieri presenti nel territorio, con particolare riferimento ai più fragili, ovvero le persone non in possesso di regolare titolo di soggiorno che la pandemia ha reso ancora più vulnerabili. Lo spazio è stato messo a disposizione dalla Diocesi di Ragusa. L'attività di somministrazione dei vaccini sarà effettuata: oggi, il 25 giugno e il 2 luglio 2021 dalle ore 16.00 alle 19.00.

IL BOLLETTINO

Lieve calo dei contagiati Monterosso Almo diventa Covid free

La provincia di Ragusa ha di nuovo un Comune Covid-Free. Si tratta di Monterosso Almo che, ormai da alcune settimane, oscillava tra due e un positivo, ma senza scendere a zero. Adesso, invece, queste la persona positiva rimasta si è negativizzata e non si sono registrati nuovi contagi.

Monterosso Almo è il secondo Comune a diventare Covid free dopo l'inizio della seconda ondata di pandemia, il primo è stato un altro Comune montano, Giarratana, che però dopo alcuni giorni ha registrato nuovi contagi e adesso conta 2 positivi. Il dato di Monterosso conferma il trend degli ultimi giorni che vede i contagi, in provincia di Ragusa, diminuire ogni giorno di più.

Sono infatti 441, complessivamente, le persone positive in provincia (mentre eri erano 444) e, di queste, 422 – cioè 3 in meno rispetto al bollettino del giorno precedente – si trovano in isolamento domiciliare, 8 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa (stesso numero di ieri) e 11 sono ricoverati in ospedale. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 14 (+2), Chiaramonte 24 (-2), Comiso 112 (+2), Giarratana 2 (-), Ispica 32 (+2), Modica 17 (-13), Monterosso Almo 0 (-1), Pozzallo 21 (-), Ragusa 83 (+3), Santa Croce Camerina 6 (-1), Scicli 10 (-2), Vittoria 101 (-6). Rimane uguale a ieri, quindi di 11, il numero delle persone risultate positive al Covid e ricoverate nei reparti dedicati dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 6 sono in Malattie Infettive, 2 in Astanteria Covid e 3 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 11.850 (cioè 32 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, 151.736 sono i molecolari, 29.841 i sierologici, 376.383 rapidi, per un totale di 557.960 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 557.019). Da sottolineare anche che, nelle giornate tra mercoledì e giovedì mattina, non si sono registrati, ancora una volta, decessi di persone positive. Rimane quindi di 274 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

C. R. L. R.

Fondi per l'agricoltura, Ragusa ha il via libera per 232 progetti

Bandi 4.1. La provincia iblea è quella più "premiata" in Sicilia subito dopo Palermo Pirrè (Confagricoltura): «Ottimo, ora ci aspettiamo risorse per infrastrutture digitali»

GIUSEPPE LA LOTA

Dopo Palermo, Ragusa. Nella classifica isolana che riguarda la ripartizione delle risorse economiche previste dai bandi 4.1 in favore delle aziende agricole, quella iblea fa la parte del leone. Orazio Ragusa, deputato regionale all'Ars, parla di "pioggia di finanziamenti in arrivo". Dei 1680 progetti finanziati (totale 80 milioni di euro), Ragusa ha ottenuto il sì per 232 progetti, solo 6 meno dei 238 per la provincia di Palermo. E' la conferma della forte vocazione agricola dell'intero territorio ibleo che si caratterizza per la produzione serricola nell'Iparino e nello Sciclitano, e per quella zootecnica nella zona montana e collinare del Ragusano e del Modicano. L'importo massimo che può spettare a un'azienda è di 300 mila euro. I bandi sono stati presentati nel dicembre scorso.

"Finalmente la provincia di Ragusa si riappropria della leadership in Sicilia- afferma soddisfatto Antonio Pirrè, presidente provinciale di Confagricoltura- Non ho ancora visto la graduatoria, ma è positivo che Ragusa da ultima diventi seconda dopo Palermo. Si tratta di piccoli investimenti, adesso ci aspettiamo nuovi bandi che consentano maggiori investimenti da spendere nelle infrastrutture digitali per consentire di introdurre le attrezzature delle industrie 4.0 anche nel settore agricolo".

Orazio Ragusa, presidente della commissione attività produttive all'Ars, spiega i dettagli: "Si attende una ricaduta importante per l'intero comparto. Il bando prevede tra gli investimenti ammessi, la possibilità di nuovi impianti arborei e la riconversione varietale di quelli esistenti; i miglioramenti fondiari e le sistemazioni idraulico-agrarie (spietramenti, terrazzamenti, recinzioni, viabilità aziendale ed elettrificazione); le serre e i tunnel per colture protette e florovivaismo; la realizzazione e la ristrutturazione di allevamenti (stalle, ricoveri, recinzioni) e il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali. E, ancora, la possibilità di intervenire su macchine, attrezzi agricoli e attrezzature per trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti (olio, formaggio e altro ancora) nonché la realizzazione di laghetti collinari. Sono interventi che consentiranno alla nostra agricoltura di procedere a pari passo con i tempi e di diventare il più possibile moderna nella competizione con altri territori. Sono state favorite le produzioni di qualità certificata (Bio, Dop, Igp e Qs - Qualità sicura garantita dalla Regione siciliana) oltre agli investimenti che puntano alle strategie di adattamento al cambiamento climatico come il risparmio idrico".

Tribunale, il presidente va in pensione

Ragusa. A quattro anni dall'arrivo nel capoluogo ibleo, Biagio Insacco si accinge a lasciare per limite di età
Al suo posto come facente funzioni Vincenzo Panebianco, già vicario e anch'egli in corsa per la successione

Dopo i rinforzi giunti nei mesi scorsi, al momento sono presenti 24 su 25 previsti dalla pianta organica

SALVO MARTORANA

RAGUSA. A distanza di poco meno di quattro anni lascia la carica di presidente del Tribunale Biagio Insacco. Si era insediato il 4 settembre del 2017 subentrando a Giuseppe Tamburini andato in pensione nel dicembre 2016. Il presidente Insacco, palermitano, infatti, il 30 giugno compie 70 anni. La commissione competente lo aveva indicato all'unanimità. Prima del prestigioso incarico in terra iblea era stato, tra l'altro, presidente di sezione penale della Corte di appello di Palermo.

Il vuoto in organico è stato già bandito e sono arrivate domande di numerosi magistrati. Tra queste anche quella del vicario del Tribunale di Ragusa, Vincenzo Panebianco. A quest'ultimo al momento verrà affidato il ruolo di facente funzioni come era avvenuto per l'ex presidente della Sezione civile Salvatore Barracca dopo il pensionamento di Tamburini. Dal 14 giugno scorso l'udienza di comparizione delle cause di separazione e divorzio sono state affidate al presidente della sezione civile Massimo Pulvirenti. Quest'ultimo tratterà anche altri fascicoli del presidente Insacco mentre altri sono stati assegnati ai giudici Antonella Donzella e Claudio Maggioni.

Al momento in Tribunale sono presenti 24 dei 25 previsti dalla pianta organica. Nei mesi scorsi a rafforzare l'organico dei togati sono arrivati il giudice Antonella Frizilio, rientrata a Ragusa dopo qualche lustro, e tre Mot, ovvero i magistrati ordinari in tirocinio, assegnati alla Sezione Civile del Tribunale di Ragusa. Si tratta di Sophie Battaglia, Emanuela Antonia Favara e Alessandro La Vecchia. La prima è ragusana, la seconda della provincia di Siracusa, il terzo proviene da oltre lo Stretto. Il giudice Frizilio, arrivata dal Tribunale di Pisa dopo essere stata anche a Cagliari, è stata assegnata alla Sezione Penale dove tiene due udienze monocratiche a settimana.

In Tribunale, quindi, rimane un solo posto vacante visto che prima dell'estate ha preso servizio un giudice proveniente dal Tribunale di Verona, Cristina Carrara, assegnata alla Sezione Lavoro dove è subentrata nel ruolo del collega Gaetano Di Martino che ha ereditato il ruolo dibattimentale della collega Eleonora Schininà. Con un recente provvedimento del presidente Biagio Insacco sono stati assegnati ai Got (giudici onorari del tribunale) Francesca Aprile e Laura Ghidotti 200 fascicoli penali ciascuno, di nuova iscrizione, in modo da sgravare il carico dei giudici togati che così potranno più sollecitamente definire i procedimenti loro assegnati.

I NUMERI IN SICILIA

Dopo 9 mesi primo giorno senza morti e con i contagi ancora in calo

PALERMO. Dopo nove mesi di continui bollettini che hanno scandito la triste conta dei morti per Covid, in Sicilia nelle ultime 24 ore non è stata registrata alcuna vittima. L'ultima volta era accaduto il 26 settembre dell'anno scorso: i deceduti per il virus rimangono 5.928. Un segnale confortante che fa ben sperare, che si aggiunge alla riduzione del numero dei nuovi contagiati, 228 su 13.206 tamponi processati, con una incidenza che sfiora l'1,7%.

L'isola si colloca al secondo posto in Italia per numero di positivi giornalieri dietro alla Lombardia. In calo i ricoverati negli ospedali: ieri 318, 10 in meno rispetto a mercoledì, quelli nelle terapie intensive sono 35, uno in meno.

Sui vaccini da registrare il flop di AstraZeneca, appena 37 prime dosi somministrate a over60 in tutta l'isola. Secondo la Fondazione Gimbe, nella settimana 9-15 giugno risulta in miglioramento l'indicatore relativo ai casi positivi: 131 ogni 100 mila abitanti (-10,4%). La percentuale di popolazione vaccinata con ciclo completo, indica Gimbe, è pari al 23,3%, a cui aggiungere un ulteriore 22,6% solo con prima dose. La percentuale di over 80 con ciclo completo è pari a 70,2%, più un ulteriore 9,9% con prima dose; la percentuale di popolazione 70-79 con ciclo completo è pari a 46,4% (più 28,6% solo con prima dose), mentre la fascia 60-69 anni con ciclo completo si attesta al 33,9% (33,2% solo con prima dose). In Sicilia sono appena arrivate 27.900 fiale del vaccino Astrazeneca consegnate alle farmacie ospedaliere.

Domenica prossima arriveranno 21.500 dosi Moderna e 7.700 Janssen di Johnson & Johnson. Resta, come detto, il problema di riportare i cittadini over 60 a vaccinarsi con AstraZeneca, anche alla luce delle continue rassicurazioni arrivate da tutte le autorità sanitarie, sia nazionali che europee. In Sicilia, purtroppo, i casi che si sono verificati proprio all'inizio della campagna di vaccinazione, hanno spaventato i cittadini e, di certo, gli errori di comunicazione fatti dalle strutture nazionali, governo in testa, hanno contribuito a complicare ancora la questione, confondendo i siciliani. Adesso si spera che anche la prospettiva di potersi muovere più liberamente con il green pass, sia un incentivo a vaccinarsi per aumentare i margini di tutela e di sicurezza di ogni cittadino.

Intanto nel palazzetto dello sport di Catania è stato attivato un nuovo hub per la somministrazione dei vaccini per chi vive una condizione di estremo disagio o emarginazione. Le persone verranno accompagnate nella struttura comunale dai volontari dall'unità di strada dopo verifiche delle assistenti dei servizi sociali e la rete del volontariato.

«Un fatto di straordinaria importanza - dice il sindaco Salvo Pogliese - frutto principalmente della straordinaria sensibilità della rete cittadina del volontariato e della Croce Rossa che rappresentano un riferimento costante le condizioni di emergenza che si verificano». Il punto vaccinazioni funzionerà dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì.

IL SIERO TEDESCO

Curevac, copertura limitata al 47% E l'Ema boccia il mix di vaccini

SILVANA LOGOZZO

ROMA. La doccia fredda è arrivata ieri sera dalla Germania con l'annuncio che il vaccino anti-Covid a mRna del laboratorio tedesco CureVac ha mostrato solo il 47% di efficacia e quindi non soddisfa i criteri statistici di successo richiesti dall'Organizzazione mondiale della Sanità, previsti al di sopra del 50%. Una pessima notizia sia per l'Italia che, secondo i dati del ministero della Salute, aveva opzionato con contratto 30,285 milioni di dosi. Sia per l'Ue che ha una pre-opzione di ben 405 milioni di fiale.

L'Ema, invece, è tornata sul mix di vaccini, ossia sulla possibilità di usare per la seconda dose un diverso preparato dalla prima: «Sulla base delle esperienze del passato mischiare vaccini sembra una strategia che può essere impiegata, ma su quelli Covid-19 ci sono prove limitate ed è importante raccogliere maggiori informazioni». Non solo, l'Agenzia europea del farmaco ha anche sottolineato che i dati del Regno Unito dicono che la prima dose del vaccino di AstraZeneca è efficace contro la variante delta, ma una seconda dose aumenterebbe la protezione in modo significativo, quindi sarebbe importante che l'intervallo tra le due dosi venisse accorciato».

Ma mentre in Italia si continua a discutere di seconda dose a mRna dopo una prima con vaccino a vettore virale, con la comunicazione di CureVac si riapre il fronte dell'organizzazione della campagna vaccinale, poichè sul terzo immunizzante a mRna, dopo Pfizer e Moderna, ci si aspettava l'autorizzazione degli enti regolatori per la fine dell'estate, come aveva annunciato il coordinatore della task force vaccini Ema, Marco Cavaleri. L'azienda di Tubinga oggi ha giustificato la scarsa efficacia del suo vaccino con la mutazione del Covid: «Noi in realtà combattiamo un altro virus», ha detto in teleconferenza l'ad Franz Werner Haas. «L'analisi finale dei dati avverrà tra due-tre settimane sulla base di oltre 200 infezioni. I dati divulgati finora riguardano gli studi su 134 casi». Lo stesso Haas, citato nel comunicato dell'azienda ieri aveva affermato: "Avevamo sperato in risultati più solidi nell'analisi, ma abbiamo scoperto che è difficile ottenere un'elevata efficacia con questa gamma di varianti senza precedenti».

Delusione insomma. Anche tra gli scienziati italiani che ora mostrano scetticismo verso il preparato CureVac.

Da oggi via al Green pass Draghi firma il Dpcm con le regole per il rilascio

Le scadenze. Guariti, vaccinati o tamponati avranno il Qr code entro il 28 giugno. Dal primo luglio sarà possibile l'addio alle mascherine

MATTEO GUIDELLI

ROMA. Rimandato a luglio il dibattito sulla proroga o meno dello stato d'emergenza, quando molto probabilmente sarà anche possibile togliere la mascherina all'aperto, il governo dà il via libera al green pass italiano che dal primo luglio andrà ad integrarsi con il Digital green certificate europeo: il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha firmato il Dpcm che definisce le modalità di rilascio - si troverà anche in farmacia -, gli ambiti di utilizzo e i soggetti che dovranno verificare la validità dei certificati che consentiranno da un lato di spostarsi nei paesi Ue e nelle zone rosse e arancioni nel nostro paese e dall'altro di accedere agli eventi in cui è prevista la presenza di più persone.

La "Certificazione verde Covid 19", così si chiama il pass italiano, rappresenta dunque un ulteriore step di quel cronoprogramma definito da Draghi a partire dalle aperture del 26 aprile per un ritorno graduale alla normalità. Arriva nel giorno in cui il Centro europeo per la prevenzione e il controllo sulle malattie (Ecdc) aggiorna le raccomandazioni approvate dal Consiglio Ue alla luce del miglioramento generale della situazione nei diversi paesi: niente test e quarantena per chi viaggia in aereo in Europa dopo le due dosi di vaccino o se si è avuto il Covid negli ultimi sei mesi, mantenendo però il distanziamento di almeno un metro e, soprattutto, le mascherine in tutte le fasi del trasferimento.

Un tema, quello delle mascherine, che assieme all'avvicinarsi della scadenza dello stato d'emergenza prevista per il 31 luglio, continua ad animare il dibattito e la polemica politica. In molti chiedono che l'addio ad uno dei simboli della pandemia, almeno all'aperto, arrivi il prima possibile: il presidente della Conferenza delle Regioni Massimiliano Fedriga auspica che avvenga in «poche settimane» e il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri, ipotizza il primo luglio.

Matteo Salvini, invece, ha prima tuonato contro la proroga delle misure emergenziali - «non ci sono i presupposti» - e poi ribadito di voler togliere «già da domani» l'obbligo all'aperto: «Tutta l'Europa sta andando in questa direzione, dobbiamo tornare alla libertà di respiro». Dopo il colloquio con Draghi, però, ha fatto una parziale retromarcia. Dello stato d'emergenza «ne parleremo a luglio»; e sul resto, «c'è sintonia su tutto», ha detto il leader della Lega.

Insomma, un incontro «utile, positivo e costruttivo» dove però, stando a quando ha voluto far sapere lo stesso palazzo Chigi, più che di mascherine si è parlato della situazione economica e delle prospettive di ripresa e crescita del paese. Fine della questione? No, perché la Lega incassa ma rilancia su un altro fronte, presentando una mozione al Senato in cui si chiede di procedere alle vaccinazioni di tutti coloro che hanno meno di 25 anni «con la massima cautela», prevedendo la «sospensione immediata» per gli under 16.

Più delle schermaglie politiche, agli italiani interessa però sapere che a partire dalle prossime ore cominceranno a ricevere delle mail o degli sms con l'indicazione che il green pass è disponibile e un codice per scaricarlo su qualsiasi device. I primi a ricevere le notifiche saranno coloro che sono vaccinati da più tempo e a seguire tutti gli altri. In ogni caso entro il 28 di giugno, garantisce il governo, tutti gli italiani che ne hanno diritto avranno un "Qr code" che contiene uno dei tre certificati richiesti: quello vaccinale - che si ottiene o dopo la 2/a dose o 15 giorni dopo la 1/a ed è valido fino alla somministrazione della seconda - che vale 9 mesi, quello di guarigione, che vale 6 mesi, e quello seguente ad un tampone con esito negativo effettuato nelle 48 ore precedenti. Ma dove lo troveranno? Il green pass sarà scaricabile dal sito www.dgc.gov.it , dal fascicolo sanitario, dalle app "Immuni" e "Io", che due giorni fa ha avuto il via libera dal garante della Privacy. Chi ha poca dimestichezza con i sistemi digitali potrà invece andare dal proprio medico di famiglia o dal pediatra e in farmacia e farsi stampare il certificato presentando semplicemente la tessera sanitaria.

Variante Delta, in Italia è all'1% ma non si fa il sequenziamento

ROMA. Dopo essere diventata dominante in Gran Bretagna, la variante Delta fa impennare i contagi nel Paese fino a superare gli 11.000 nell'arco di 24 ore: il picco degli ultimi quattro mesi. Di situazione «estremamente difficile» parla anche la Russia, mentre negli Stati Uniti la variante Delta è responsabile del 10% dei contagi e in Germania del 6%.

In Italia i dati dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) fotografano ancora la circolazione dell'1% del maggio scorso, ma non si fa il sequenziamento e i segnali della variante Delta arrivano dai focolai presenti in diverse Regioni. Mentre casi e ricoveri continuano a diminuire ci si domanda come questa variante potrebbe far sentire il suo peso.

I dati del ministero della Salute indicano che i nuovi casi positivi in 24 ore sono stati 1.325 contro i 1.400 del giorno precedente, rilevati con 200.315 test fra tamponi molecolari e antigenici rapidi (il giorno precedente erano stati 203.173); il tasso di positività che emerge è quindi dello 0,7%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,6% del giorno prima. Diminuiscono i ricoveri nelle terapie intensive: 27 in meno in 24 ore nel saldo quotidiano tra entrate e uscite, per un totale di 444 ricoverati. Gli ingressi giornalieri sono aumentati a 15, contro i 9 del giorno precedente. Nei reparti Covid i ricoverati sono 2.888, 176 in meno in 24 ore. In calo anche i decessi, che in un giorno sono scesi da 52 a 37.

Fra le regioni, a registrare l'incremento quotidiano più alto è la Lombardia (232), seguita da Sicilia (228), Lazio (119) e Campania (131). Accanto ai nuovi casi, rileva la Fondazione Gimbe, in Italia calano però anche i tamponi e si perde il tracciamento: per il presidente Nino Cartabellotta «la progressiva diminuzione dell'attività di testing sottostima il numero dei nuovi casi e documenta la mancata ripresa del tracciamento dei contatti, fondamentale in questa fase della pandemia».

Ancora la Fondazione rileva come in Italia stia aumentando la diffusione della variante Delta, citando i dati di maggio dell'Iss con differenze a livello regionale che vanno dal 2,5% della Lombardia al 2,9 della Sardegna e al 3,4% del Lazio. Più recenti i dati frutto dell'analisi delle sequenze genetiche del virus depositate nella banca dati internazionale Gisaid: condotta dal Gruppo di Bioinformatica del centro Ceinge-Biotecnologie avanzate e relativa al periodo 15 maggio-16 giugno, l'analisi indica che le sequenze della variante Delta depositate dall'Italia in un mese sono passate dall'1,8% al 3,4% e che provengono soprattutto dal Trentino-Alto Adige (48,3%), seguito da Puglia (29,3%), Campania (5.2%), Veneto (3.4%) ed Emilia-Romagna, Lombardia e Lazio (ciascuna con l'1.7%).

Sebbene abbiano il vantaggio di essere più recenti, questi dati non sono comunque la fotografia della situazione reale. Il fisico Giorgio Parisi propone una stima basata sui dati di un Paese dall'organizzazione confrontabile a quella italiana, la Germania, dove la circolazione della variante Delta arriva quasi a quadruplicarsi in un mese. Partendo quindi dal dato dell'Iss della circolazione della variante Delta dell'1%, «è ragionevole pensare che stia quadruplicando anche da noi» e che «potremmo aspettarci che in Italia diventi dominante per fine agosto».

Difficile anche stabilire quanto i vaccini proteggano contro questa variante: i dati britannici fanno pensare che i vaccini proteggano dalla malattia, limitando di conseguenza i ricoveri.

Ottimista anche l'immunologo Anthony Fauci, direttore dell'Istituto per le malattie infettive degli Stati Uniti (Niaid): «Non sono preoccupato per chi è vaccinato. La buona notizia - ha aggiunto - è che i vaccini che usiamo funzionano bene anche nei confronti della variante Delta. E questa è un'ottima ragione perché tutti si vaccinino».